



La Settim@na

N° 337 / 21 Anno Liturgico B

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

5 SETTEMBRE	XXIII DOMENICA – TEMPO ORDINARIO ◆
III SETT. SALT	Is 35,4-7a Sal 145 Gc2,1-5 Mc 7,31-37
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Antonio Ronzoni; † Antonio Via; † Mario e Renato Fantuzzi
ore 10.00	S. Messa – Roncolo ringraziamento fam. Davoli Bolognesi: † Prospero Fontanili e Iride Lasagni; † Bianca
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella †benefattori defunti
6 SETTEMBRE	LUNEDI' <i>S. Zaccaria</i> ◆
	Col 1.24-2,3 Sal 61 Lc6,6-11
7 SETTEMBRE	MARTEDI' <i>S. Grato di Aosta</i> ◆
ore 19.00	Col 2,6-15 Sal 144 Lc6,12-19 S. Messa – Quattro Castella † Italo
8 SETTEMBRE	MERCOLEDI' <i>natività B.V. Maria</i> ◆
	Mi 5,1-4a Sal 12 Mt 1,1-16.18-23
9 SETTEMBRE	GIOVEDI' <i>S. Pietro Claver</i> ◆
ore 18.00	Col 3,12-17; Sal 150; Lc 6,27-38 S. Messa sospesa a Roncolo
10 SETTEMBRE	VENERDI' <i>S. Nicola da Tolentino</i> ◆
Ore 20.00	1Tm 1-2.12-14 Sal 15 Lc 6,39-42 S. Messa – Quattro Castella † Tiziano Santi † Ines Del Bon e Giuseppe Zoni a seguire Adorazione Eucaristica
11 SETTEMBRE	SABATO <i>S. Proto e Giacinto</i> ◆
Ore 18.00	1Tm 1,15-17 Sal 112 Lc 6,43-49. S. Messa sospesa a Roncolo
12 SETTEMBRE	XXIV DOMENICA – TEMPO ORDINARIO ◆
IV SETT. SALT	Is 50,5-9a; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Filiberto Reggi; † Fam. Silvio Menozzi
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Ivo, Giuseppe, Lucia Bertolini; † Gianni e Giorgio Conti
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Franco Valdassalici; † Fam. Fortuna-Tedeschi



+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Aprite!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Parola del Signore

SAGRA DI SANT'ANTONINO

Sabato 4 Settembre ore 21.00

Concerto in chiesa di musica per archi e corde degli

EPISTOLA DE IGNOTO CANTU

Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti, obbligatoria certificazione verde (green pass).

Domenica 5 Settembre

ore 11.15 Celebrazione della Messa Solenne

Ore 12.30 Pranzo comunitario presso

il Palazzo S. Anna - Oratorio Don Bosco .

Il pranzo è all'aperto, in caso di maltempo si terrà nei locali dell'oratorio con obbligo di green pass

Menù:

Antipasto, tortelli verdi, arrosto, contorno di patatine fritte, torte della casa, vino, acqua caffè .

Prezzo Unico : Adulti 20 € , bambini 10 € (fino a 10 anni)

Possibilità di asporto su prenotazione

Per info e prenotazione obbligatoria

0522749668 – Giorgio 3356363936

Paolo 3317903082 Cristina 3388265196

Commento al Vangelo Un sordomuto. Assomiglia molto a noi, quando siamo nel peccato.

Possiamo avere accanto Dio, che ci sussurra le parole più dolci e imperiose. Non lo sentiamo. Possiamo aver vicino le persone più acute e più buone, che desiderano aiutarci. Non prestiamo attenzione. O passiamo davanti a chi ha bisogno di un conforto, di una speranza. È come se fossimo soli al mondo, chiusi nel nostro egoismo.

Ma se il sacramento di Cristo ci raggiunge... Può essere la Chiesa che battezza o ci offre il perdono a nome del Signore Gesù. Le dita, la saliva, l'“apriti” possono essere l'acqua o la mano benedicente che si leva su di noi: “Io ti battezzo”; “Io ti assolvo”.

Allora avviene nuovamente il “miracolo”.

Diventiamo capaci, per grazia, di udire le consolazioni e i suggerimenti e gli imperativi di Dio. Diventiamo capaci di rispondergli con la preghiera e con la vita.

E il prossimo è colui che dev'essere ascoltato e confortato. Nasce la fraternità.

Se ci lasciamo salvare dal Signore. Se aderiamo a lui con tutte le forze.



Beata Vergine della Ghiara

Questa chiesa fu costruita grazie alle offerte dei fedeli a seguito di un miracolo legato ad una immagine della Vergine che sorgeva nella zona. L'immagine della Madonna, dipinta sul muro dell'orto dei religiosi, fu riprodotta in carta da Lelio Orsi (1569) e ridipinta da Giovanni de' Bianchi detto il Bertone (1573) e nel 1596 traslata in una cappelletta. Le cronache dell'epoca riportano la vicenda di un sordomuto, un certo Marchino da Castelnovo Monti, che avrebbe riavuto l'uso della parola e dell'udito in seguito a un miracolo della Vergine. Sei giorni dopo, il 5 maggio 1596, sarebbe avvenuto un altro miracolo, con l'improvvisa guarigione di una donna, Margherita, detta Caugliana dal paese d'origine del marito, inferma da diciotto anni. In breve tempo il luogo divenne meta di pellegrinaggio e, grazie alle offerte dei fedeli, si decise di edificare un nuovo tempio che potesse contenere il dipinto legato al miracolo.

IL CATECHISMO della chiesa Cattolica:

il sacramento della penitenza e della riconciliazione (I°)

Quelli che si accostano al sacramento della Penitenza ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a lui e insieme si riconciliano con la Chiesa, alla quale hanno inflitto una ferita col peccato e che coopera alla loro conversione con la carità, l'esempio e la preghiera. È chiamato *sacramento della Conversione* poiché realizza sacramentalmente l'appello di Gesù alla conversione, il cammino di ritorno al Padre da cui ci si è allontanati con il peccato.

È chiamato *sacramento della Penitenza* poiché consacra un cammino personale ed ecclesiale di conversione, di pentimento e di soddisfazione del cristiano peccatore.

È chiamato *sacramento della Confessione* poiché l'accusa, **la confessione dei peccati davanti al sacerdote è un elemento essenziale di questo sacramento**. In un senso profondo esso è anche una « confessione », riconoscimento e lode della santità di Dio e della sua misericordia verso l'uomo peccatore.

È chiamato *sacramento del Perdono* poiché, attraverso l'assoluzione sacramentale del sacerdote, Dio accorda al penitente « il perdono e la pace ».

È chiamato *sacramento della Riconciliazione* perché dona al peccatore l'amore di Dio che riconcilia: « Lasciatevi riconciliare con Dio » (2 Cor 5,20). Colui che vive dell'amore misericordioso di Dio è pronto a rispondere all'invito del Signore: « Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello » (Mt 5,24).